

Teatro, referendum ko ma la polemica infuria

Cavalese, il Comitato accusa il sindaco: scorretto l'invito a disertare le urne
Welponer: i cittadini ne hanno capito l'inutilità e ci hanno confermato la fiducia

di **Luciano Chinetti**

► CAVALESE

Sono stati solo 918 i cittadini di Cavalese e Masi su 3.264 aventi diritto che domenica si sono recati alle urne per il referendum sul teatro comunale. È stato raggiunto solo il 27,9% di affluenza e mancando il quorum del 30% il referendum è stato bocciato. Mancavano in sostanza solo 61 voti. In totale sono stati 822 i cittadini che hanno detto sì alla ricostruzione del teatro fedele all'originale pur con i necessari adattamenti tecnologici e di sicurezza fissati nel quesito, 93 cittadini invece hanno detto no alla ricostruzione fedele a quello attuale.

C'è amarezza nel Comitato promotore, guidato dall'ex consigliere Mario "Schaft" Vanzo per non essere riusciti a centrare l'obiettivo: «L'unica soddisfazione - ha detto ieri - è che l'89% dei cittadini ha detto sì alla ricostruzione fedele del teatro. Peccato che molti cittadini, specialmente i dipendenti comunali abbiano avuto paura delle ritorsioni nei loro



Il teatro comunale di Cavalese come è oggi

confronti se andavano a votare, visto che il sindaco aveva invitato a disertare le urne. I cittadini di Cavalese e di Masi non si sono sentiti più liberi. C'è stata comunque grande scorrettezza da parte del sindaco, che non ha tenuto fede ai principi della riservatezza e del rispetto degli altri. Peccato, perché alla fine sarà un teatro monco, un teatro congressuale, come lo ha definito la Provincia, di cui non si sentiva al-

cun bisogno, visto c'è già il Palacongressi a due passi».

Anche il consigliere comunale Franco Corso, componente del Comitato per il teatro, è rimasto deluso e amareggiato per come è stata gestita l'intera vicenda del referendum. E in un comunicato ironico racconta il dramma della "Morte di un teatro": regia sindaco di Cavalese, attori indifferenza e paura, produzione Trentino Patrimonio e Assessorato del-

la Provincia. E poi il dramma: «Dopo 90 anni di storia e pregevole servizio, in una triste giornata di settembre prima offeso e poi tradito, muore definitivamente il teatro comunale di Cavalese tra l'indifferenza di molti suoi figli che aveva sempre servito; piangono la dipartita 918 coraggiosi cavalesani e masadini».

Completamente diverso naturalmente il giudizio del sindaco Silvano Welponer: «In primo luogo, con questo risultato i cittadini confermano la fiducia a questa amministrazione. In secondo luogo, quando il referendum si trasforma in una contrapposizione politica, invece che riguardare il bene comune questo la gente lo capisce subito e non cade nella trappola. Il referendum non sarebbe servito se il Comitato avesse chiesto alla maggioranza di incontrarsi per discutere e ragionare in una logica comune. Il quesito referendario inoltre era un po' una proposta sibillina, come quello dell'oracolo di Cuma, che ha disorientato gli elettori».